

nasio. (*Entra Karp con una bottiglia di sciampagna e le coppe. Tutti si alzano*).

MILÒNOV (*prendendo una coppa*). Tutto ciò che è alto e tutto ciò che è bello è basato sulla varietà, sui contrasti. Prendiamo i più eleganti raggruppamenti nella natura, e che cosa vediamo? Il severo granito e l'edera malinconica, l'incrollabile quercia e la tenera pianticella zampillante. E adesso davanti ai nostri occhi: una incrollabile virtù, la saggezza della vita rafforzata dall'esperienza, unita con un tenero giovane ramo di una nobile serra. Raïssa Pàvlovna, Alessio Serghejevič! Vi auguro una vita lunga e placida per la vostra felicità, per la consolazione dei vostri amici e per il bene di tutta la popolazione dei dintorni fino ai confini i più lontani! (*Nella sala da pranzo grida di urrà!*)

GURM. Cosa è questo?

KARP. Ghennadij Demianič... alla vostra salute.

MILÒNOV. Signori, io non posso parlare: tutto ciò ch'è alto e bello lega le mie labbra silenziose, e richiama delle lacrime calde e abbondanti sulle mie ciglia. (*Bene*).

GURM. (*gli stringe la mano*). Vi ringrazio, vi ringrazio. (*Nella sala da pranzo: « urrà »*)

BODÀJEV. Auguri! Cercate di vivere felici, ed io per il primo sarò contentissimo! (*Bene*).

GURM. Vi ringrazio assai! (*a Bulànov*) Che uomo rozzo! (*Si siedono. Nella sala da pranzo « urrà »*). La porta della sala da pranzo si apre, esce Sfortunato, rimangono sulla porta Fortunato, Vosmibràtov, Pietro e Aksjùscia).